

Social media e didattica delle lingue moderne: Edmodo

Paolo Nitti

Università di Torino Politecnico di Torino

paolo.nitti@virgilio.it

Un assunto di base della glottodidattica contemporanea è il fatto che l'apprendimento formalizzato incontra sempre di più forme differenti di apprendimento informale.

Se si impara sempre e comunque all'interno di contesti comunicativi – nel momento in cui avviene uno scambio di informazioni – la didattica delle lingue non può trascurare ciò che accade al di fuori dell'aula.

Una risposta all'esigenza di strutturazione dell'apprendimento informale da parte delle TIC è la piattaforma Edmodo, strutturata per molti aspetti come le reti comuni di *socialnetworking*, in modo da essere intuitiva e familiare ai corsisti e ai docenti.

A prima vista, Edmodo sembra ricalcare Facebook, ma differisce no-

tevolmente per quanto concerne la *ratio* concettuale che lo contraddistingue.

Edmodo è una piattaforma sicura e blindata alla quale possono accedere docenti, studenti, amministrativi e, in caso di studenti minorenni, famigliari.

Il docente accede a Edmodo, validando la propria identità attraverso modalità di riconoscimento sicure che ne verifichino le generalità. Successivamente, gli insegnanti creano i gruppi di lavoro e Edmodo genera una password per tutti i fruitori. I docenti a questo punto forniscono la password e il nome del gruppo agli utenti che possono così accedere. Se la piattaforma non viene chiusa direttamente dal docente, entro 14 giorni provvede Edmodo stesso; la sicurezza è una priorità.

All'interno della piattaforma è possibile lavorare operando scelte differenti; si possono caricare materiali, collegamenti a siti internet, fotografie, filmati e file audio. Ciascun fruitore, se approvato, può inserire domande, annunci e commenti rivolti verso contenuti già pubblicati o inserire nuovi post.

Molti studenti domandano quali siano le differenze fra Edmodo e Facebook e la risposta è che Facebook è finalizzato alle intersezioni di reti sociali, mentre Edmodo alla formazione, più che un *social media*, Edmodo è un *educational media based on networking*.

Si sfrutta la progettualità di Facebook per scopi notevolmente diversi: in primo luogo non ci sono richieste di amicizia, perché i rapporti sono gestiti a livello professionale; in secondo luogo è il docente a creare e a gestire il gruppo in un ambiente virtualmente protetto.

Dal punto di vista didattico, Edmodo permette di gestire e di didattizzare contenuti *in presentia* e *in absentia* rispetto al momento formativo, estendendolo; quando vengono pubblicate nuove informazioni o inseriti nuovi commenti, si riceve una notifica.

Rispetto a Google Plus, Google Drive o alle comuni piattaforme Moodle, Edmodo è più dinamico, perché consente maggiore interattività ed è intuitivo per i corsisti e per le loro famiglie che già utilizzano Facebook.

Un aspetto da non sottovalutare è il fatto che parenti, corsisti e personale amministrativo possono direttamente interagire, aiutarsi, interrogarsi e risponderci secondo una modalità subitanea, evitando la presenza fisica, molte volte faticosa e vincolata alle esigenze lavorative o agli orari ristretti.

Edmodo permette di creare test e sondaggi, molto utili per verificare

l'apprendimento o la predisposizione rispetto ad alcune attività.

Grazie a Edmodo, gli studenti sono costretti a impiegare la lingua per esprimersi e per comunicare.

Un altro fattore che rende realizzabile l'esperienza didattica con Edmodo è la sua applicazione rivolta a ogni grado d'istruzione; parecchi colleghi di scuola primaria e secondaria di primo e di secondo grado riferiscono di aver utilizzato proficuamente Edmodo.

Rispetto alla **didattica delle lingue**, Edmodo presenta parecchi vantaggi: il primo è relativo all'istantaneità del mezzo, il secondo alla condivisione dei materiali, il terzo alle modalità di valutazione e di *surveying*, il quarto alla facoltà di personalizzare i contenuti, tenendo conto delle esigenze legate alla didattica speciale.

Avere la possibilità di gestire una classe virtuale al di fuori dell'orario di lezione è un elemento significativo per monitorare i processi di apprendimento e per velocizzare l'acquisizione delle lingue, ma richiede autonomia e responsabilità da parte di corsisti e tutori e dedizione, poiché si tratta di momenti che sovente esulano dall'orario di lavoro dei docenti e dei funzionari amministrativi o didattici.

Uno svantaggio di Edmodo riguarda l'applicazione delle abilità di base della lingua (produzione orale e scritta, comprensione del parlato e dello scritto); per quanto concerne la produzione e la comprensione dello scritto, Edmodo permette di condividere, di scaricare e di caricare testi; per la comprensione del parlato, è possibile caricare file video o audio (anche registrazioni), ma non è possibile avviare comunicazioni immediate in video o audioconferenza.

Mancano insomma le procedure per avviare allo sviluppo delle abilità interazionali, anche di produzione del parlato, vero ostacolo delle piattaforme didattiche e delle glottotecnologie contemporanee.

Purtroppo al momento non è ancora disponibile una versione di Edmodo per tutte le lingue e non è sempre possibile dare per scontato che i fruitori possiedano un livello di inglese tale da soddisfare i bisogni comunicativi e applicativi, sebbene la grafica renda Edmodo molto simile a social media diffusi. Questo punto critico può essere indiscutibilmente un vantaggio per la didattica della lingua inglese, dell'informatica, delle discipline tecnico-scientifiche o, in generale, in ambito accademico.

Rispetto alle possibili applicazioni di Edmodo per i corsi di lingua straniera, si individuano alcuni macroblocchi:

- Condivisione di testi scritti e discussione tra studenti. Si può avviare l'attività attraverso la tecnica del *problem solving* e richiedere ai corsisti di fornire una loro opinione e strutturare un dibattito scritto. Sul piano sociolinguistico emergono le varietà della lingua utilizzate per i *social media*, essenzialmente uno scritto funzionale al parlato, rivolto a una modalità quasi sincronica di comunicazione che riprende elementi tipici dell'oralità.
- Condivisione di testi scritti e manipolazione. Si richiede ai corsisti di elaborare testi a partire da uno assegnato. Queste attività sono propedeutiche allo sviluppo delle abilità di lettoscrittura.
- Condivisione di testi scritti e comprensione. Capire un testo scritto è un'abilità non trascurabile all'interno di un corso di lingua; è possibile allenare i corsisti al riconoscimento delle parole chiave, alla suddivisione in sequenze e ad altre attività testuali, prima di procedere con il lavoro di comprensione.
- Condivisione di filmati e discussione tra studenti. L'opportunità di condividere le proprie opinioni può essere fortemente motivante e richiede una comprensione profonda del messaggio (*skimming* e *scanning*).
- Condivisione di immagini. In questo caso la traccia potrebbe essere la descrizione dell'immagine o elaborati scritti che ricalchino la situazione comunicativa.
- Invenzione di una storia a partire da una frase data. Ciascuno completa sulla base delle informazioni precedenti (è opportuno chiarire le regole per gestire i turni, anche in rapporto all'intreccio e al rispetto della traccia e degli eventuali vincoli).
- Sondaggi. I questionari sono utili per pianificare attività e uscite didattiche, ma anche per lavorare sulle opinioni e sugli atti comunicativi in classe.
- Pratiche ludolinguistiche. Si possono condividere rebus, indovinelli, crucipuzzle, cruciverba e caccia agli intrusi, sempre regolando le attività a seconda degli obiettivi del corso e della competenza degli studenti.
- Uso delle apps. Alcune applicazioni consentono di svolgere compiti attraverso Edmodo; si pensi ai diagrammi di Classe Charts Edmodo App, alle presentazioni *flipped-way* di Edcanvas Edmodo App e al controllo degli accessi mediante Educlipper Edmodo App. Oltre alle applicazioni progettate per Edmodo, è possibile utilizzarne altre e

inserirle a livello di *screenshot* o di attività strutturali per integrare la glottodidattica.

- Chat basata su post. L'insegnante inserisce un post da commentare e si può lavorare sui contenuti (lessico) e/o sulle forme linguistiche a seconda della tematica e dell'impostazione.
- Condivisione di ricette. Si possono condividere alcune ricette e chiedere di caricare le fotografie della realizzazione dei piatti proposti (occorre lavorare sulla praticabilità dell'attività).
- *Report* di conversazioni sulla base di indicazioni fornite dal docente. È possibile richiedere agli studenti di riportare dialoghi reali in forma scritta. L'attività è funzionale per un momento successivo di analisi in aula.

Un aspetto da considerare è che gli studenti possono visualizzare le risposte ai test, ai *cloze*, ai vero/falso e ciò che caricano altri compagni di corso e di copiarne i contenuti; in questo caso non si tratta di uno svantaggio legato alla piattaforma, ma di un fattore da calcolare ai fini docimologici per quanto concerne la valutazione dei processi e quella finale; occorre ricordare che si tratta di una piattaforma che gestisce apprendimento informale, formalizzandolo per quanto possibile.

Un punto di forza sul piano glottodidattico e didattico di Edmodo è il fatto che si può tenere traccia degli argomenti passati così come dei commenti; in questo modo è possibile apprezzare il progresso dell'apprendimento.

Alcuni corsisti lamentano la mancanza di una chat visibile sulla piattaforma per gestire anche privatamente alcune comunicazioni; in effetti la chat permetterebbe di aggiungere alle varietà trattate a lezione una varietà diamesica parecchio diffusa.

Per quanto concerne i rimandi in classe, ciò che è oggetto della discussione su piattaforma può essere ripreso in aula, ipotizzando punti di raccordo e di contatto fra apprendimento informale e formale.

Alcuni corsisti possono inserire immagini e vignette anche divertenti o ironiche, suggerendo spunti per le espansioni delle attività didattiche tradizionali.

Si ricorda che le glottotecnologie rappresentano un enorme e valido aiuto per la didattica, ma possono anche essere ostacolanti nel momento in cui i corsisti o i loro tutori non hanno confidenza con il mezzo; l'obiettivo di una lezione di lingua è la lingua, non la tecnologia e non sempre è chiaro o viene esplicitato il confine fra la competenza informatica – anche

basata sulla novità – e quella didattica (se avviare il gruppo classe all'uso della piattaforma richiede troppo tempo rispetto a quello dei contenuti del corso, è preferibile evitare e procedere in maniera tradizionale). Non sempre corsisti e tutori comprendono le agevolazioni che la tecnologia offre e bisogna costantemente considerare le resistenze all'interno dei processi che portano all'innovazione in glottodidattica.